

"Passolentini" in sella per la terza stagione



Landamento della terza stagione di vita del "Passo Lento", la nostra società cicloamatoriale, ha ricalcato quello dell'anno scorso; infatti i nostri atleti si sono "divisi" tra il calendario delle **Gran Fondo nazionali** e il nostro circuito sociale, il "**Prestigio Passo Lento**"; rispetto al passato è aumentato il numero sia delle Gran Fondo a cui abbiamo preso parte, sia delle tappe del Prestigio.

Tra la fine di marzo e i primi weekend di aprile a dare inizio alla lunga stagione delle **Gran fondo targate Passo Lento** sono state la "Barale-Barale" in val d'Ossola, la "Dolci terre di Novi" a Novi Ligure e la "Milano Sanremo", gara di 110 km con partenza e arrivo nella città dei fiori e disputata all'indomani della omonima corsa dei professionisti; la "Selle Italia" di Cervia coi suoi 150 km ha rappresentato, invece, il primo appuntamento di un certo rilievo della stagione, che poi è continuata con la "Tre Laghi", nel Bresciano.

A maggio due classiche alle quali, in questi tre anni, non abbiamo mai rinunciato vista la bellezza, la severità dei percorsi e l'ottima organizzazione di chi prepara questi eventi: stiamo parlando della "Felice Gimondi" coi



suoi percorsi di 165, 135 e 95 chilometri tra le valli bergamasche, e della mitica "Nove Colli" di Cesenatico che quest'anno ha sfondato il numero dei 10.000 partecipanti (molti dei quali provenienti dall'estero).

A giugno siamo andati a Parma in occasione della "Vittorio Adorni" e a Sondrio per la "Gran Fondo delle Alpi"; infine a luglio abbiamo ottenuto un eccellente sesto posto assoluto nella classifica finale, riservata alle società, della "Fabio Casartelli", che ha partenza e arrivo ad Albese con Cassano, paese natale dello sfortunato ciclista comasco scomparso 11 anni fa lungo le strade del Tour de France; il percorso, dopo averci fatto scalare la cosiddetta "Onno", ci ha messo di fronte alle due salite più rappresentative della nostra zona, cioè la colma di Sormano

e il celeberrimo e leggendario Ghisallo.

Abbiamo volutamente tralasciato, perché meritano una citazione a parte, due appuntamenti intermedi che hanno rappresentato senza ombra di dubbio il fiore all'occhiello della nostra stagione agonistica, cioè la "Marco Pantani" all'Aprica e la "Maratona des Dolomites" a Corvara in Badia. Per quel che riguarda la corsa altoatesina bisogna dire che anche quest'anno il "Passo Lento" è stato baciato dalla buona sorte: da ormai due anni il comitato organizzatore ha deciso di estrarre a sorte i nominativi dei fortunati 8.500 partecipanti (a fronte di oltre 16.000 richieste di iscrizione provenienti da tutto il mondo) e la dea bendata ha voluto che tra questi, ancora una volta, ci fossimo anche noi del "Passo Lento".

I costi di iscrizione elevati, il lungo tragitto che si affronta per raggiungere Corvara, le difficoltà nel trovare una sistemazione durante il soggiorno per la gara e tutte le spese che da esso derivano sono tutti aspetti negativi che però vale la pena di affrontare per poter godere di un paesaggio, di un tracciato (tanto duro quanto bello) e di

(segue a pagina 32)

(segue da pagina 31)

un'assistenza che non ha paragoni in tutta Italia; pensate, inoltre, che la "Maratona" è l'unica manifestazione di questo tipo che garantisce per tutti i suoi partecipanti la totale chiusura al traffico delle strade, ciò vuol dire che sia i primi, che arrivano al traguardo dopo quasi 5 ore di corsa, che gli ultimi, che di ore ne impiegano più del doppio, hanno il piacere di correre su strade totalmente libere da auto e moto!

Come detto prima, un altro "vanto" per i "passolentini" è stata anche la partecipazione alla seconda edizione della "**Marco Pantani**"; partenza e arrivo all'Aprica e scalate dei passi che hanno reso famoso in tutto il mondo il "Pirata": prima il Passo Gavia dal duro versante di Edolo (17 km con pendenza media dell'8% e punte del 15%) e poi il terribile Passo Mortirolo (13 km con pendenza media superiore al 10% e punte del 18%!). Chi di voi "mastica" un pochino di ciclismo può ben capire la soddisfazione dei nostri atleti che hanno saputo tagliare il traguardo dopo 150 km di corsa e dopo aver superato certe mitiche asperità!

Passiamo al discorso riguardante il nostro "**Prestigio**": rispetto alla passata edizione, quest'anno abbiamo inserito in calendario un numero maggiore di prove e ad esse abbiamo attribuito un punteggio, da 8 a 32 punti, in base alla difficoltà del percorso; il "passolentino" per fregiarsi del titolo di "prestigioso" doveva accumulare un punteggio di 170 punti portando a termine almeno 11 delle 15 prove in programma.

Al momento della stesura di questo articolo mancano ancora quattro prove al termine e i "passolentini" ancora

in lizza per il traguardo sono una decina, ai quali va aggiunto anche Roberto Perenna il quale, avendo partecipato a tutte le prove disputate finora, è l'unico che può già dirsi sicuro del riconoscimento finale.

Il "Prestigio", quest'anno, è partito a metà febbraio con la scalata del Ghisallo dal versante di Asso: ormai una "classica" di inizio stagione per il "Passo Lento"; sempre a febbraio abbiamo affrontato la scalata al Campo dei Fiori a Varese (incontrando la neve in cima alla salita!). A marzo, in quella che, probabilmente, è stata la giornata più ventosa di tutto l'anno siamo andati in vetta al Bisbino.

Doppio appuntamento ad aprile: il 9 abbiamo affrontato, dal versante duro di Como, l'ascesa a Brunate, mentre il 23 abbiamo sconfinato e da Mendrisio siamo saliti fino alla cima del Monte Generoso. Una settimana dopo un'altra tappa oltre i confini: partendo da Rovellasca abbiamo raggiunto Bizzarone, siamo entrati in Svizzera e da Maroggia abbiamo raggiunto Lanzo Intelvi scalando la "terribile" Val Mara; da lì siamo scesi ad Argegno per poi rientrare costeggiando il Lago di Como. Per la sesta tappa altro giro in Val d'Intelvi: da Rovellasca abbiamo risalito il lago fino a Menaggio e da lì siamo arrivati fino a Porlezza ed Osteno da dove è iniziata l'ascesa che ci ha portato fino alla Val d'Intelvi.

Con l'arrivo dell'estate sono arrivati anche i grandi itinerari: a giugno il giro del Lago di Como con annessa, per chi se la sentiva, la scalata al Ghisallo da Bellagio; a luglio quella che è stata, senza ombra di dubbio, la tappa regina del "Prestigio 2006": trasferimento in macchina fino ad Airolo, in Svizzera,

e da lì partenza per un giro di 100km con le scalate di ben tre passi: il Nufenen, il Furka e il Gottardo, una giornata bellissima e indimenticabile dal punto di vista ciclistico e paesaggistico.

Il 30 di luglio, invece, il calendario prevedeva la terza edizione della "Gran Fondo Passo Lento": partenza dal pozzo di S. Francesco verso Como, poi Menaggio, Colico, Sondrio e, a pochi chilometri da Tirano, iniziava l'ascesa finale che ci portava fino all'arrivo a Teglio, dove ad aspettarci c'era un ottimo piatto di pizzoccheri! Eravamo in undici e anche quest'anno abbiamo vissuto una splendida giornata di sport e amicizia.

Dopo aver riposato (si fa per dire) per un mesetto, ai primi di settembre c'è stata la salita al Monte Cuvignone da Cittiglio, nel Varesotto.

Al momento, a causa delle avverse condizioni meteo incontrate in seguito, quella è stata l'ultima prova affrontata e come già detto in precedenza al termine del circuito mancano ancora quattro tappe di "fuoco" nelle quali tutto può succedere: nel prossimo numero di questo periodico sapremo darvi il risultato finale del "Prestigio 2006". Per il momento non ci rimane altro che invitarvi a venirci a trovare per conoscerci meglio: la nostra sede in via S. Giovanni Bosco, sopra la torretta del Centro Sportivo, è aperta il giovedì sera a partire dalle 21,15; se invece volete scriverci o conoscere meglio tutto ciò che riguarda il "Passo Lento Rovellasca" vi ricordiamo il nostro sito e il nostro indirizzo di posta elettronica:

www.passolentorovellasca.it
passolentorovellasca@tiscali.it

Claudio Peverelli